

Si apre sabato la stagione artistica alla Fondazione Bandera

“Omaggio” a Bruno Munari

Betty Farioli

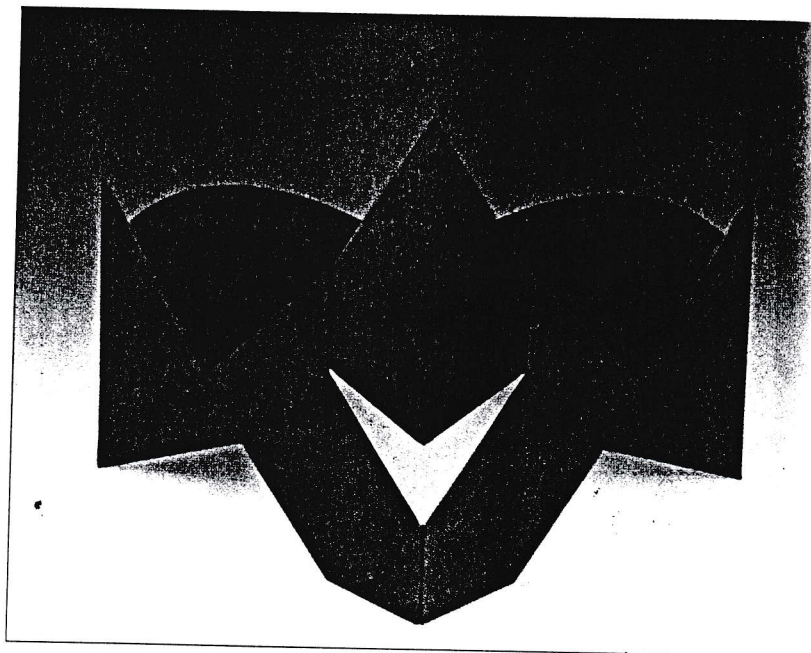
Con “Omaggio a Bruno Munari” si apre la stagione artistica alla Fondazione Bandera per l'Arte. Sabato, 23 ottobre alle ore 18.30, si inaugura la mostra curata dal Direttore, Alberto Fiz, e dal giorno seguente potrà essere visitata sino al prossimo 13 febbraio 2000.

La retrospettiva si configura come un'ampia riflessione critica sul lavoro del grande artista milanese scomparso novantunenne, nel 1998, e presenta 90 opere (tra dipinti, sculture, progetti e installazioni di diverso formato) realizzate tra gli anni Trenta e Novanta provenienti da importanti collezioni pubbliche e private. L'esposizione evidenzia la figura di un artista che ha saputo dare straordinarie testimonianze in tutti i campi del sapere. Munari, infatti, è stato pittore, scrittore,

designer, architetto, grafico e “inventore” per quella sua straordinaria genialità che lo ha sempre visto calarsi con successo (anche se non sempre gli sono stati riconosciuti i meriti!) in nuove esperienze e nei diversi settori.

Negli spazi espositivi di via Costa verranno così presentate diverse opere che segnano i cicli più famosi e significativi dell'artista: dalle Macchine inutili alle Sculture da Viaggio; dai Negativi-Positivi alle Curve di Peano. Non mancano le testimonianze del periodo futurista.

Tre grandi sculture, inoltre, rappresentano l'arte plastica. Sono i Quadrati a tre dimensioni (oltre due metri d'altezza) degli anni '60 con i quali Munari ricostruisce lo spazio partendo dalla rielaborazione delle minuscole sculture da viaggio.



Tra i lavori di design, si possono ammirare la Sedia per le visite brevissime (1945) la Lampada tubolare di maglia (1964) il celebre Abitacolo (1971), spazio abitabile in misura essenziale che non impone una struttura estetica precisa ma può essere modificato da adulti e bambini secondo una personale interpretazione. Infine una delle ultime “creazioni” dell'artista milanese: l'Orologio tempo libero, prodotto dalla Swatch nel 1997, nel quale i dodici piccoli dischi che segnano le ore, si muovono ad ogni movimento del polso lasciando a ciascuno il compito di decidere del proprio tempo.

La mostra, realizzata con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Busto Arsizio, è accompagnata da un catalogo edito da Mazzotta con testi, in italiano e inglese, di Claudio Cerritelli, Beppe Finessi, Alberto Fiz, Marco Meneguzzo, Beba Restelli e Gillo Dorfles e raccoglie anche una ricca documentazione fotografica e una serie di immagini inedite di Munari realizzate da Giorgio Lotti.

In occasione della mostra, inoltre, la Fondazione Bande-

Bruno Munari
“Scultura da viaggio”, 1958.

ra in collaborazione con il “Laboratorio Munari” di Beba Restelli, inaugura anche l'attività didattica rivolta ai bambini delle scuole materne ed elementari. “Giocare con l'arte. Forma, segno, colore e materie”, questo il titolo che assumeranno i laboratori, che si svolgeranno nella sede della Fondazione (via Costa, 29) dal prossimo 5 novembre al 15 febbraio 2000.

Tutti i sabati dalle 16 alle 18 i laboratori saranno aperti alle famiglie. I genitori, accompagnati dai bambini, potranno visitare la mostra oppure partecipare alle lezioni imparando, dal proprio figlio, ad avere un rapporto più diretto con l'arte.

L'esposizione è aperta al pubblico dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.30; dalle 15.30 alle 19. Sabato e domenica dalle 10 alle 13; dalle 14 alle 19, lunedì chiuso. Ingresso: intero 8 mila lire, ridotto 5 mila.

Per informazioni è possibile contattare la Segreteria della Fondazione Bandera per l'Arte allo 0331-322.311.